

ripagare con delle opere buone o qualche rito religioso. O dichiarino di non averne bisogno, perché, alla fine Dio salverà tutti.

Davanti all'amore di Dio tu devi reagire.

Non è possibile capire perché Gesù è morto e rimanere indifferente. Nel profondo del tuo cuore tu sai di avere peccato e di meritare una giusta condanna. Gesù ha pagato tutto per te.

Sarebbe un delitto incredibile non accettare il dono della vita eterna e scegliere di rifiutare Cristo, di non conoscerlo attraverso la Bibbia e non fare di lui il proprio Signore. ■

CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA
Via R. Sanseverino, 9
00176 ROMA
orario incontri:
1° domenica del mese ore 17.00
le altre domeniche ore 10.00
venerdì ore 19.00
www.laparola.info



Taglia e rispeditisci questo coupon per ricevere **GRATUITAMENTE** e senza alcun impegno da parte tua un libretto dal titolo: **CI CREDI?** Ti preghiamo di scrivere a stampatello.

Nome: _____ Cognome: _____

Via: _____ n. _____

CAP: _____ Città: _____ Prov.: _____

Rispedire a: **Associazione Verità Evangelica**
Via Pozzuoli, 9 - 00182 Roma



THE
PASSION
OF THE CHRIST

Perché?

Chi ha ucciso Gesù?

“Non sono stato io!”

Sono, queste, le parole più normali di chi è messo di fronte alle sue responsabilità.

Ma se si chiede chi ha ucciso Gesù, chi è pronto ad alzare la mano o è veloce a nascondersela?

Molti si affrettano a incolpare gli Ebrei, il che potrebbe scatenare una nuova ondata di antisemitismo. È vero che Caiafa, il Sommo Sacerdote, si è fatto promotore del processo burla di Gesù. Un processo fatto in sordina e in fretta, contro tutte le regole della legalità, allo scopo di togliersi di torno uno che, senza mezzi termini, si era proclamato Messia, aveva detto di essere Dio e si era scagliato contro l'ipocrisia della classe religiosa.

Ma gli ebrei sono i veri colpevoli?

Forse uno che nasconde la mano è quello che davanti a Gesù le mani se l'è lavate. Pilato, per esempio.

La crocifissione la inventarono i Romani e furono i soldati romani quelli che inflissero quel terribile supplizio a Gesù. Morire in croce era terribile. Era il modo più terribile per morire, riservato ai malfattori, i quali se ne andavano in un'agonia spaventosamente lenta e nella vergogna più profonda. Nudi davanti a tutti, con un cartello su cui era scritto il loro crimine.

In realtà la crocifissione mise d'accordo, almeno in quel momento, delle persone che normalmente erano nemiche: i Romani, Pilato, gli Ebrei, i religiosi.

Però fermarsi a queste verità storiche non rivela tutta la verità.

Dio Padre stesso aveva progettato la morte di Cristo. Infatti il profeta Isaia, vissuto 800 anni prima di Cristo, disse: **“Piacque a Dio di stroncarlo coi patimenti”**.

A questo punto sorge la domanda: come è possibile che Dio Padre non solo abbia nascosto la mano, ma anche che si sia compiaciuto nel far morire Gesù, suo Figlio, con una morte così atroce? Questo pensiero può solo scandalizzarti, se non comprendi il significato della morte di Gesù.

Gesù morì fisicamente sotto le mani insanguinate dei suoi carnefici, ma il dolore fisico non fu il suo dolore più grande. Il Vangelo afferma che morì senza colpa e per sua scelta.

Il suo dolore più grande fu un altro.

Quando gridò a suo Padre: **“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”** espresse la sua angoscia orrenda, il suo vero dolore. Il quel momento era separato da suo Padre, coperto, caricato, oppresso dai peccati di tutti gli uomini che sono mai vissuti e vivranno sulla terra.

Era diventato “peccato” e moriva per i peccatori.

Su lui gravavano il peso e la condanna di tutti i furti, le menzogne, gli omicidi, gli stupri, le stragi mai commesse e nessuno di noi potrà mai comprendere la misura di un simile dolore.

Ma c'è di più. C'è qualcosa di ancora più sconvolgente.

La Sacra Bibbia afferma che Gesù ha sofferto la morte per gioia. Infatti, sta scritto: **“Per la gioia che gli era messa davanti, sopportò la croce”**.

L'idea che Dio Padre si sia compiaciuto di fare morire Gesù e che Gesù, nonostante le sofferenze, l'abbia affrontata con gioia, non può non colpirti profondamente o, almeno suscitare in te delle domande. Come potevano esserci compiacenza e gioia in un fatto così atroce?

La risposta sei tu!

**I Vangeli affermano che Cristo è morto per i peccati.
Non per i suoi, perché non ne aveva.
Non per dare un buon esempio.
È morto per i tuoi peccati e per i miei.
È morto perché suo Padre e Lui stesso ti amano.**

Sembra incredibile che alcuni prendano questo atto di amore come una favola senza senso. Ed è anche inconcepibile che altri, davanti a un Gesù che offre loro in dono il perdono e la salvezza dalla condanna a morte, pensino di poterlo

